

“L’ospedale mortificato dalle lobby”

Pubblicato: Mercoledì 31 Agosto 2016



Un’azienda mortificata da questa o quella lobby. Angelo Ferrarello, dipendente dell’Asst Settelaghi fino al luglio scorso, e ora pensionato, nonché delegato sindacale Cgil degli infermieri, **non si sorprende davanti al caso della disputa dei letti tra medici:** «l’episodio emerso è molto grave – scrive Angelo Ferrarello sul gruppo **Facebook sorto in difesa dell’ospedale di Cuasso** – Che ci sia un conflitto tra i diversi poteri presenti in ospedale è vecchia storia, così come che siano da scalfire certi comportamenti. È noto che il tutto blocca un reale sviluppo delle unità operative e la loro essenziale sinergia professionale favorendo una sfera di privilegi dentro e fuori l’ospedale».

Una situazione ciclica che si ripresenta ogni volta che l’azienda va in sofferenza: « L’estate, con le ferie da assicurare al personale , porta a un ridimensionamento dei letti e dell’attività. **C’è chi non accetta la diminuzione e cerca di difendere con i denti i propri pazienti.** Quando poi è il pronto soccorso a soffrire, tutta la macchina si dovrebbe bloccare per dare precedenza a questi ricoveri: c’è chi è più propenso e chi meno a interromperli. I margini di intervento per risolvere i problemi sono nulli perché i protagonisti di queste vicende sono forti. Il problema vero è che **il posizionamento in questa o quella parte politica e lobbistica condiziona tutto.** L’azienda pubblica in questo modo viene mortificata, non può funzionare come azienda e non garantisce la funzione pubblica. Secondo me il problema si risolve solo se **si elimina il profitto nella sanità.** Mi dicono, però, che queste sono le idee di un comunista. Sarà. Intanto si fa sempre più fatica a trovare i medici disposti ad andare nei piccoli presidi che rischiano la chiusura. Andrebbe cambiato l’intero sistema ma non mi sembra che ce ne sia la volontà»

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it